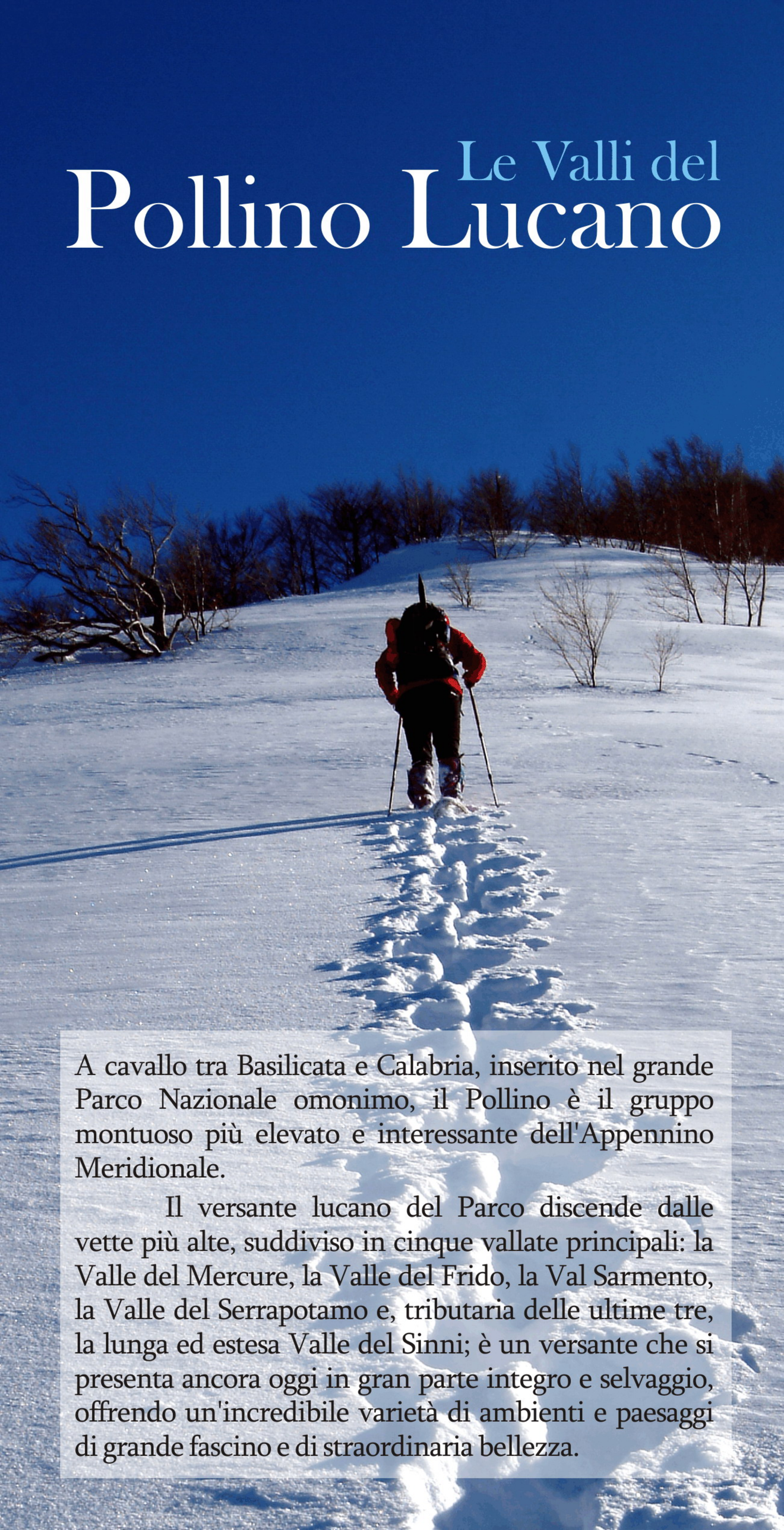
Le Valli del Pollino Lucano

UNIONE EUROPEA

REGIONE BASILICATA

APT BASILICATA

Le Valli del Pollino Lucano



A cavallo tra Basilicata e Calabria, inserito nel grande Parco Nazionale omonimo, il Pollino è il gruppo montuoso più elevato e interessante dell'Appennino Meridionale.

Il versante lucano del Parco discende dalle vette più alte, suddiviso in cinque vallate principali: la Valle del Mercure, la Valle del Frido, la Val Sarmento, la Valle del Serrapotamo e, tributaria delle ultime tre, la lunga ed estesa Valle del Sinni; è un versante che si presenta ancora oggi in gran parte integro e selvaggio, offrendo un'incredibile varietà di ambienti e paesaggi di grande fascino e di straordinaria bellezza.

a sinistra:
Il monte Pollino
in basso:
I Piani del Pollino

Le Valli del Pollino Lucano

Ogni vallata possiede caratteristiche ambientali, paesaggistiche ed antropiche peculiari; nell'arco di una giornata, spostandosi da una valle all'altra, si possono vivere momenti indimenticabili passando da basse e aperte fiumare pietrose, frequentate da istrici e tassi, a montagne imponenti ammantate dagli ultimi nevai di primavera.

A quota collinare domina un bucolico paesaggio agricolo, con campi, orti e vigne, punteggiato da querce monumentali e ravvivato da agresti borghi ridenti e fioriti.

Le Valli del Pollino Lucano

Profonde gole selvagge, dove ancora si osserva il volo maestoso dell'aquila, si alternano ad ampie e solari fiumare dal greto sassoso e fiorito, percorso dall'ombra di nibbi e poiane; più in alto il verde tenue di fresche e misteriose foreste di faggio e abete bianco, popolate da scoiattoli e ghiri.

Bassi pruni selvatici, sparsi su gialle praterie chiuse all'orizzonte da aspre montagne rocciose, creano paesaggi dal vago sapore africano; deliziosi boschetti fluviali di ontani, salici e pioppi; macchie sempreverdi di leccio abbarbicate a vertiginosi strapiombi di centinaia di metri d'altezza; conche e pianori carsici, praterie di quota abitate da lepri e coturnici, fiabeschi monoliti calcarei scolpiti nell'ombra dei boschi dalle acque piovane, cime solitarie volte verso gli azzurri orizzonti marini dello Ionio e del

Tirreno... fino agli spettacolari costoni rupestri attorno alle vette dove si innalzano i tronchi scultorei degli straordinari pini loricati, monumenti arborei fuori dal tempo che non hanno eguale nel nostro continente.

Tutto questo è ciò che offrono le valli lucane del Pollino a tutti coloro che, sensibili al fascino di ambienti vasti e intatti, cercano il contatto diretto col grande libro aperto della Natura… ma oltre a natura e paesaggi il versante lucano del Parco Nazionale del Pollino offre anche la cordiale ospitalità della sua gente, i forti sapori della gustosa cucina tipica, prodotti locali naturali e genuini, strutture ricettive attrezzate ed accoglienti.

La Valle del Mercure

Viggianello - panorama

Rotonda - panorama

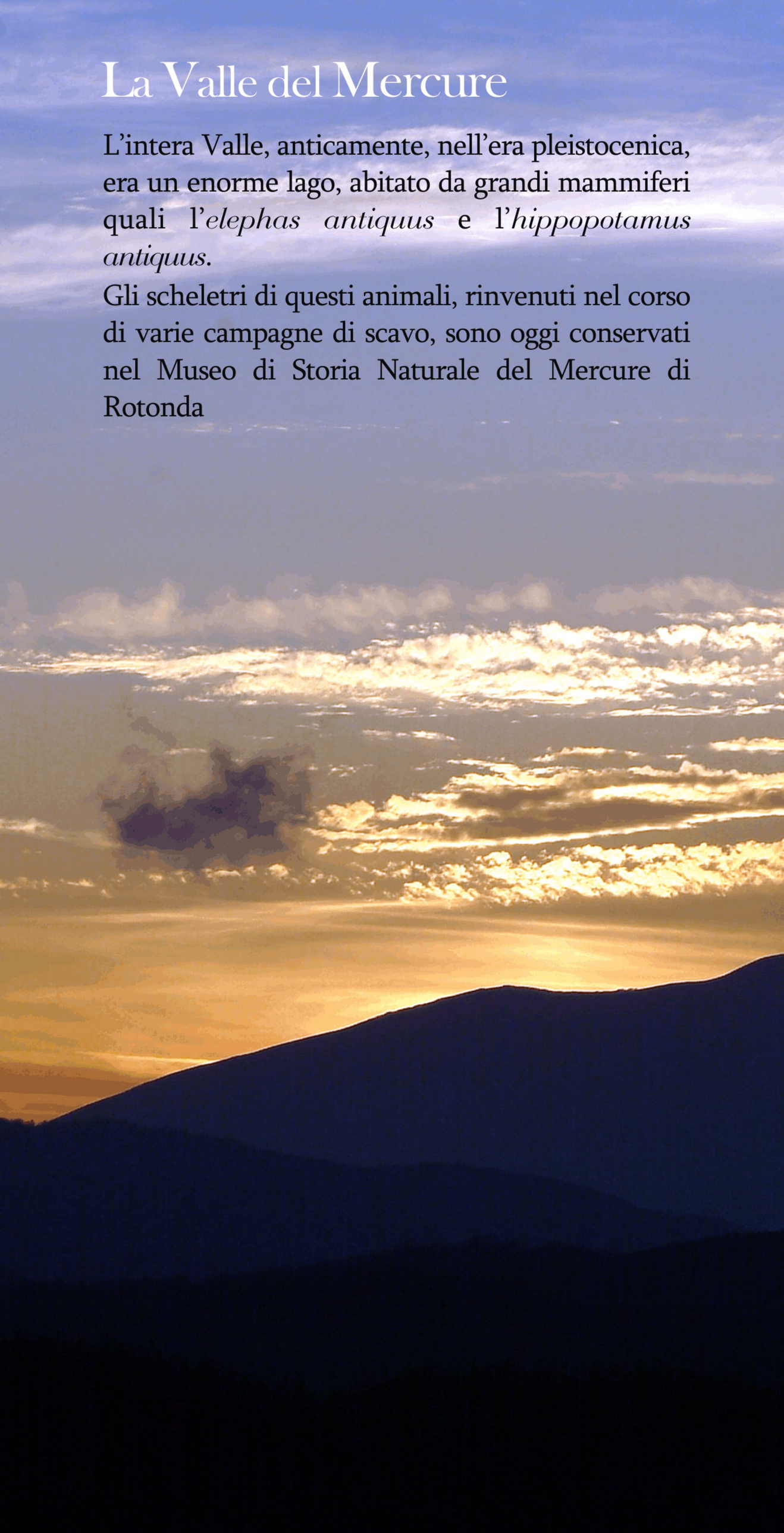
I due centri abitati di Castelluccio Inferiore e Castelluccio Superiore, ai piedi del Monte Zaccana e, a sinistra, della Serra la Spina.

Ai margini del pianoro sotto la Zaccana sorge la panoramica Cappella della Madonna del Soccorso.

La Valle del Mercure

L'intera Valle, anticamente, nell'era pleistocenica, era un enorme lago, abitato da grandi mammiferi quali l'*elephas antiquus* e l'*hippopotamus antiquus*.

Gli scheletri di questi animali, rinvenuti nel corso di varie campagne di scavo, sono oggi conservati nel Museo di Storia Naturale del Mercure di Rotonda



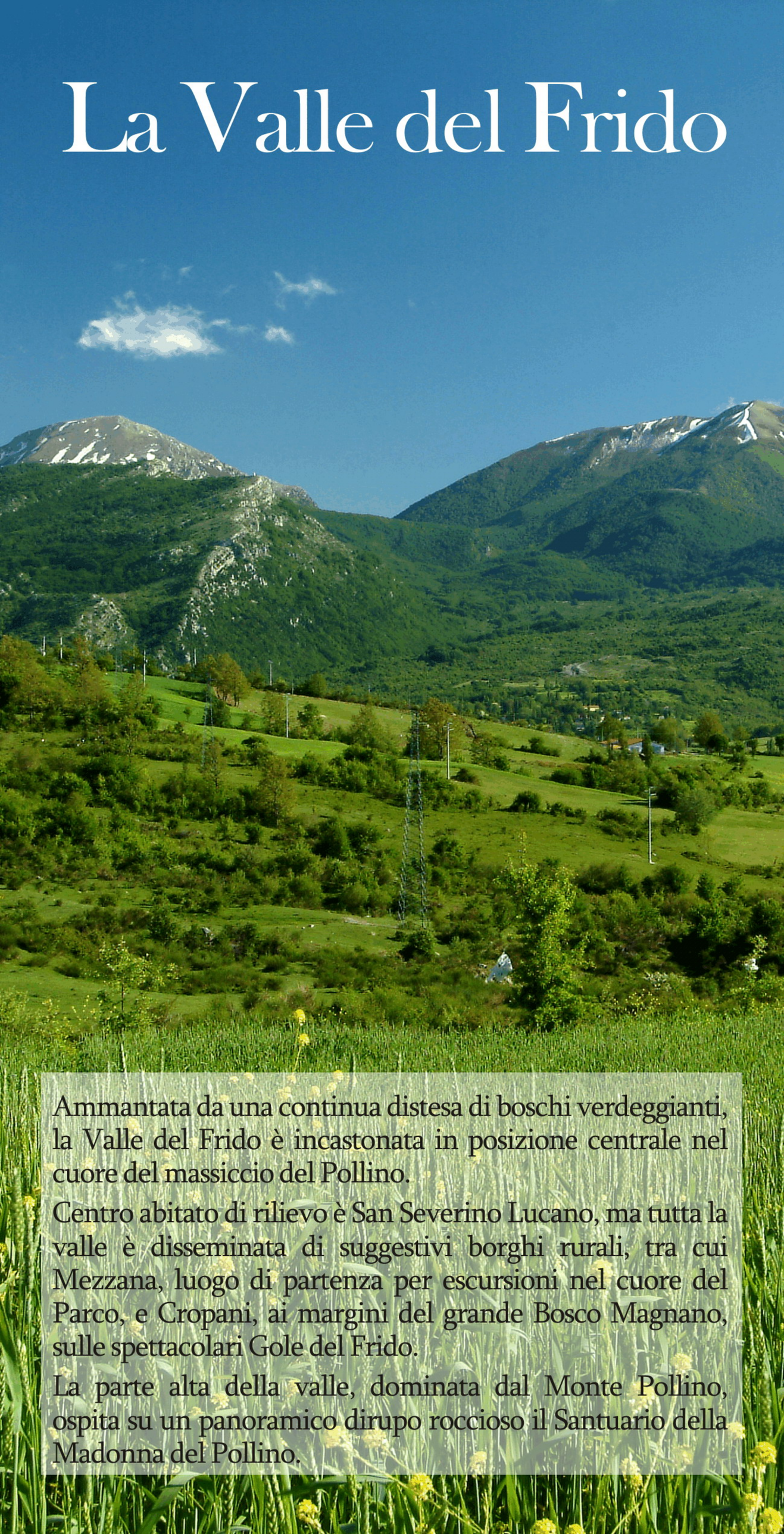
in alto

Il resto fossile di una zanna di *elephas antiquus* ritrovata a Rotonda nel corso di una recente campagna di scavo.

In basso:

Rotonda - Sagra dell'Abete

La Valle del Frido



Ammantata da una continua distesa di boschi verdeggianti, la Valle del Frido è incastonata in posizione centrale nel cuore del massiccio del Pollino.

Centro abitato di rilievo è San Severino Lucano, ma tutta la valle è disseminata di suggestivi borghi rurali, tra cui Mezzana, luogo di partenza per escursioni nel cuore del Parco, e Cropani, ai margini del grande Bosco Magnano, sulle spettacolari Gole del Frido.

La parte alta della valle, dominata dal Monte Pollino, ospita su un panoramico dirupo roccioso il Santuario della Madonna del Pollino.

Da visitare, le Gole del Fosso Jannace, percorse nel primo tratto da un agevole sentiero (foto in basso, con la curiosa Roccia del Teschio).

Dalle Gole o dal Santuario della Madonna del Pollino, si raggiungono in due, tre ore di cammino gli splendidi pini loricati della Serra di Crispo.

La Valle del Frido

Portale in pietra nel centro storico di San Severino.

Lungo il corso del Frido sorgono numerosi mulini ad acqua; notevole il Mulino Jannarelli, a Mezzana, recentemente restaurato, e il Mulino Magnacane, molto ben conservato.

Da visitare, le Gole del Fosso Jannace, percorse nel primo tratto da un agevole sentiero (foto in alto e, in basso, con la curiosa Roccia del Teschio). Dalle Gole o dal Santuario della Madonna del Pollino, si raggiungono in due, tre ore di cammino gli splendidi pini loricati della Serra di Crispo.

La Valle del Sarmento

Dalle lussureggianti foreste di faggio e abete bianco del cuore del Parco Nazionale, la Val Sarmento si allunga in un'amplissima e fascinosa fiumara aperta agli orizzonti solari dello Ionio, fino ai boschi mediterranei di San Giorgio Lucano, Noepoli e Cersosimo.

A San Costantino Albanese e a San Paolo Albanese sopravvivono tradizioni, lingua e cultura degli antichi profughi balcanici che giunsero nella zona agli inizi del '500.

Nel comune più alto della valle, Terranova di Pollino, a 950 m di altezza, vi sono diverse località di partenza per passeggiate ed escursioni. Da Terranova, superando la grandiosa ed impressionante Gola della Garavina, si giunge a Casa del Conte, suggestivo gruppo di piccoli borghi rurali, base ideale per la pratica invernale dello sci da fondo.

La Valle del Sinni

La Valle del Sinni attraversa il Pollino Lucano da Ovest verso Est, isolando dal massiccio principale l'imponente e solitario scoglio calcareo del Monte Alpi.

Questa maestosa montagna, divisa tra i comuni di Castelsaraceno, Latronico e Lauria, ospita la colonia più settentrionale di pini loricati, abbarbicati alle più alte ed impervie pareti rocciose. Presso la Calda di Latronico sgorgano preziose acque termali.

Il Sinni prosegue il suo viaggio verso lo Ionio lambendo Episcopia, le spettacolari erosioni di Serra della Cerrosa sotto l'abitato di Fardella, passando tra Chiaromonte e Francavilla sul Sinni, fermando la sua corsa presso Senise, nel vasto invaso formato dalla Diga di Monte Cotugno.

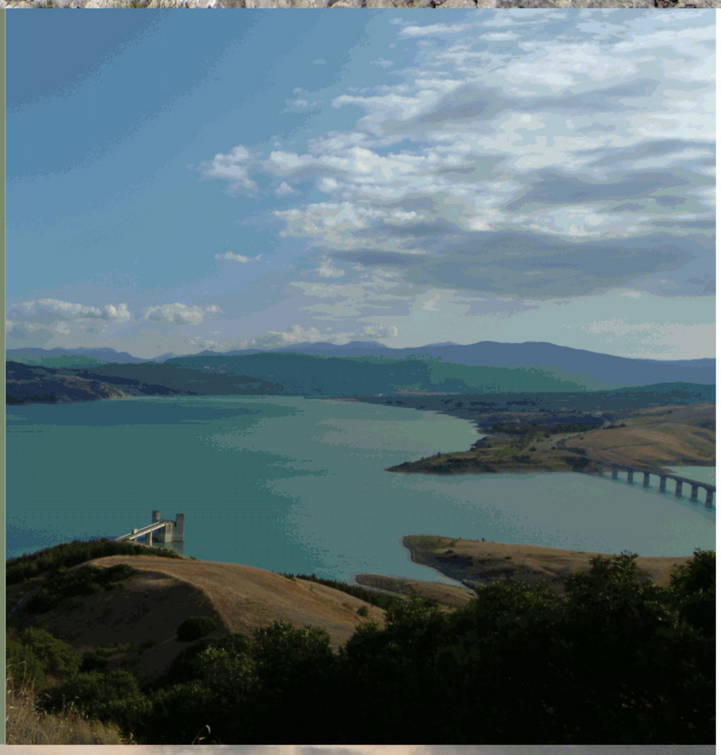
Dopo la diga la valle raggiunge il limite orientale del Parco Nazionale presso Valsinni; qui il castello di Isabella Morra domina il fiume, mentre i fianchi boscosi del Monte Coppolo risalgono alla cima, ove biancheggiano i resti dell'Acropoli dell'antica Lagaria.

La Valle del Sinni

a sinistra: Pini loricati sulla parete Ovest del Monte Alpi.

a destra: La vetta del Monte Alpi, mt.1900, vista dalla vetta gemella del Monte S.Croce, mt. 1893.

in basso: Il vastissimo Lago di Monte Cotugno.



La Valle del Serrapotamo

Parallela a quella del Sinni, la Valle del Serrapotamo si snoda dal Monte Alpi a Senise, dove il Serrapotamo confluisce nel Sinni.

Tra Teana, Calvera e Castronuovo di S.Andrea, alcuni ruscelli affluenti solcano una vasta distesa di colli, dove ampie e bucoliche zone agresti si alternano a fitti boschi di quercia. Qui, tra minuscoli e ridenti borghi fioriti, troviamo la bella Foresta di Magrizzi Cielagresti e la stupenda, piccola Gola del Fosso dello Strittolo.

Risalendo la valle, sempre immersi in un suggestivo paesaggio agreste a tratti interrotto da curiose formazioni calanchive, si raggiunge Carbone, sede di un antico monastero oggi scomparso.

La parte più alta della valle è ammantata dal lussureggiante Bosco Vaccarizzo, di grande valore botanico-forestale per la varietà di specie che vi coesistono.

in alto: la vetta del Monte Alpi, il bosco Vaccarizzo e il Serrapotamo

Foto di G. Braschi - Impaginazione e grafica G. Bonafine